



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

**CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA PROPRIETÀ
INTELLETTUALE E LA COMPETITIVITÀ DELLE MICRO,
PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

**Intervento del Dott. Giuseppe Tripoli
Capo Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione**

(Abstract)

Tra pochi giorni, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, verrà compiuto un ulteriore passo per rendere omogenea la protezione dei diritti di proprietà individuale nell'intera Unione Europea.

Si tratta di un aspetto estremamente importante soprattutto per l'Italia dove le piccole e medie imprese (PMI) rappresentano circa il 99% del totale delle aziende e lo scenario imprenditoriale è estremamente variegato, eterogeneo e composto da realtà con esigenze molto differenti tra loro.

Il rafforzamento della capacità competitiva delle PMI costituisce quindi un obiettivo strategico che richiede la messa a punto di servizi che facilitino l'accesso al sistema per la tutela della Proprietà Intellettuale, tanto più in una situazione come quella attuale, in cui il processo di trasformazione economica, indotto da due importanti fattori quali la rivoluzione digitale e la conseguente e crescente globalizzazione, spinge le economie avanzate verso una specializzazione produttiva fondata sulla produzione di servizi ad alto contenuto di conoscenza.

In questo contesto, l'innovazione e l'uso delle nuove tecnologie assumeranno un valore sempre più strategico all'interno delle PMI contribuendo in maniera determinante a rendere più efficaci i processi aziendali e la gestione dell'intera catena produttiva.

L'Italia si pone, nonostante la competizione sempre più serrata dei paesi più industrializzati e di quelli emergenti, come uno dei principali attori dell'innovazione in campo mondiale: con le circa 11mila domande di brevetto presentate ogni anno presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi occupa il 6° posto a livello Europeo, ed il 16° al mondo.

Tuttavia, lo sviluppo dell'innovazione in Italia procede a velocità alterne: nel nord del Paese, i principali poli industriali e politecnici universitari nazionali stimolano l'innovazione e

lo sviluppo delle tecnologie mentre il centro-sud stenta nello sviluppo, nell'utilizzo e nella tutela dell'innovazione, in particolare di quella tecnologica.

Negli ultimi nove anni, su un totale dei depositi di invenzioni e modelli di utilità, pari a 120.292, circa il 94% è relativo al Centro-Nord, con prevalenza, in ordine decrescente, delle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte.

Nel Meridione, il restante 6% del dato nazionale è attribuibile per il 77% ca. alla Campania, alla Sicilia e alla Puglia.

Esiste dunque una questione meridionale anche per quanto concerne sia la capacità di sviluppare processi innovativi di conoscenza che di conseguente tutela della proprietà industriale.

Diventa pertanto una sfida cruciale per le istituzioni pubbliche l'obiettivo di promuovere la creazione, la capacità di gestire la conoscenza e lo sviluppo dei processi di innovazione tra le piccole e medie imprese per sopperire al *gap* tecnologico e conoscitivo tra Nord e Sud e governare adeguatamente il processo che porta al mercato i risultati della ricerca accademica.

Tuttavia, gli investimenti che le istituzioni pubbliche e l'imprenditoria privata impegnano in tale settore, possono essere resi inefficaci da una minaccia insidiosa e complessa quale quella della contraffazione – un fenomeno articolato che riguarda ormai indistintamente tutti i settori economici, assume sempre più carattere transnazionale e alimenta il circuito della criminalità organizzata.

Con oltre 5 miliardi di Euro, in termini di perdita per l'erario, con un fatturato stimato di oltre 7 miliardi e un impatto negativo sull'occupazione di 130.000 posti di lavoro (*fonte CENSIS*), la contraffazione produce un elevato danno sociale ed economico, costituendo un serio limite allo sviluppo e all'innovazione delle nostre PMI.

La definizione di una strategia di prevenzione e difesa sinergica e condivisa, che consenta di raccordare l'azione delle Istituzioni e degli organismi, coinvolti a vario titolo nella valorizzazione e tutela dei diritti di privativa, è dunque prioritaria per addivenire ad un Piano di azione tempestivo, adeguato ed efficace.

Già con la Legge Sviluppo, il Governo Berlusconi ha introdotto misure più efficaci ed incisive per contrastare il fenomeno, inasprendo le sanzioni e prevedendo un coinvolgimento diretto degli Enti locali.

Con l'ulteriore costituzione di una nuova direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano Brevetti e Marchi, il Ministero dello sviluppo economico ha già avviato un'importante "rivoluzione culturale" ed è impegnato ad incentivare le imprese a considerare la difesa dei propri assets immateriali un elemento fondamentale delle proprie strategie di successo.

Roma, 10 dicembre 2009